TURI TERRA MADRE

Suor Maria Nicolina, figlia dell'indimenticabile Luigi Leogrande, morto quasi centenario l'11 febbraio 1968, dalla memoria lucidissima sino alla tarda vecchiaia, mio vicino di casa in via Putignano, il quale mi confidò tanti ricordi che spero, poco per volta, più in là, se non mi verrà meno l'entusiasmo, presentare sul nostro ciclostilato, mi ha inviato da Rieti, dal monastero delle domenicane di via S.Agnese, una poesia scritta da Suor Maria Rosaria, che io non conosco di persona, ma che ringrazio vivissimamente, anche a nome dei lettori di "Turi-Chiesa Madre, per il gradito omaggio.

Sono veramente belle le immagini scelte a raffigurare la nostra cittadina che ebbe la fede in età apostolica da S.Oronzo, discepolo di S.Paolo, come una roccia antica, salda nei secoli, per trasmettere, qual faro, la luce di Cristo e, nello stesso tempo, come " terra madre" che generosamente porta con la preghiera e con le opere, il messaggio di carità del Signore.

Ancora grazie a Suor Rosaria ed a Suor Maria Nicolina Leogrande.

don Vito Ingellis

TURI TERRA MADRE

Fra cielo e mare, dalla roccia antica
nei secoli si afferma ardita e fiera
Turi città, la più fedele amica
d'ogni virtù, che non avrà mai sera

perchè germoglia dalla Fede vera
nei cuori dei suoi figli e non mendica
ma dona e guida, in fervida preghiera
verso l'aurora della meta aprica.

+++

Da quella roccia, i figli ai più lontani
lidi han portato della Patria il nome
e la Fede dei Padri - e con le mani

giunte sul petto e le ginocchia pronte
chiedono a Dio la gioia di un domani
che del ritorno sia perenne sprone.

8 febbraio 1976 Rieti

Monastero Domenicano S.Agnese VM.

Suor Maria Rosaria

RICORDO

+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+

MARIA PANTALEA BRUNO

Il 19 gennaio 1976 alle ore 8,45 spirava a Bari la Signora Arnesano Maria Pantalea, nata a Campi Salentino (LE) il 30 maggio 1893. La sua salma veniva trasportata a Turi il giorno successivo per la tumulazione. Fra la moglie dell'Ispettore scolastico a riposo Giovanni Bruno, autore della "Storia di Turi" valido ed apprezzatissimo collaboratore del nostro Periodico.

Anche attraverso il nostro Periodico, desideriamo far giungere a don Giovanni e a tutti i suoi cari le espressioni della nostra partecipazione al suo dolore perchè sia illuminato dalla Speranza Cristiana, nella serena certezza che il Signore l'abbia già con sè nell'eterna pace.

Stud. Nicola De Pascale

+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+°+

ANGELA e PASQUA SCHETTINI

Il 3 febbraio 1976, si svolgeva in Turi un duplice funerale che resterà tristemente memorabile. Dalla loro abitazione di via Casamassima, per Piazza Roma, via XX Settembre, via Maggiore Orlandi furono, su due furgoni, portati alla chiesa di San Giovanni prima, ed al Cimitero, poi, le salme di Angelina Schettini, ved. Macchia e di Pasqualina Schettini, ved. De Carolis, ambedue sorelle dell'indimenticabile Architetto Franco.

Angelina Schettini fu Giuseppe e fu Resta Angela, casalinga, era nata a Turi il giorno 8 settembre 1889, coniugata conLuigi Macchia il 18 settembre 1927, vedova in Bari il 31 febbraio 1945. Abitava in Turi via Casamassima, 54; morì in Bitonto il 2 febbraio 1976.

Fu nostra apprezzata collaboratrice. Se fosse vissuta avrebbe certamente ancora scritto per noi. Sul nostro Periodico "Turi - Chiesa Madre" n. 12, stampammo a pag. 56 una sua interessante lettera; nel n. 15 a pag. 65, pubblicammo una bella poesia intitolata: "Al Camposanto" e nel n. 16 a pag. 55 un'altra sua bella poesia: "Le 4 Stagioni".

D. Pasqualina Schettini era nata a Turi il 3 luglio 1895, coniugata con De Carolis Vito Stefano il 25 ottobre 1931, vedova dal 25 ottobre 1944 in Turi, morì in Turi il 2 febbraio 1976. Per circa mezzo secolo [illegible]tata educatrice apprezzata delle Scuole Elementari di Turi. Per molti militò nell'Azione Cattolica. Era una grande amica dei giovani. [illegible]alunque iniziativa di bene partiva da loro, la entusiasmava e la rendeva collaboratrice fattiva.

Quando, nei lontani anni 1946 [illegible], i primi del mio ministero sacerdotale, organizzammo recite, drammi, "Ore Ju", donna Pasqualina era sempre paternamente presente, sempre tanto buona con tutti noi giovani. [illegible] del Natale del 1950, l'allora Direttore del Car[illegible] ufficiali dei Carabi-